

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXXV — Vol. XXXIX

Firenze, 20 Settembre 1908

N. 1794

SOMMARIO: Partiti socialisti — Navigazione di Stato? — Sintomi allarmanti — Leghe sociali di com-
patori — **RIVISTA BIBLIOGRAFICA:** *Alfredo Vitta*, Crisi finanziaria e crisi demografica — *Prof. Ugo Forti*, La facoltà di vigilanza dei Comuni sulle Opere pie — *Prof. Giuseppe Prato*, Amenità naziona-
lizzatrici in Inghilterra... ed altrove — *Prof. L. Fontana-Russo*, Le trust maritime de l'Italie en
Decembre 1907 — *Dr. Max Gisi*, Einigungsamt und Schiedsgericht zur Lösung von Kollektivkonflikten
zwischen Arbeitgebern und Arbeitnehmern — *Deutschen Vereins für Armenpflege und Wohltätigkeit*,
Stenographischer Bericht die Verhandlungen der 27. Jahresversammlung — *Marco Fanno*, L'evoluzi-
one delle Banche di emissione — *Dott. Louis Coirard*, La famille dans le Code civil (1804-1906) —
E. Reibellard, Assistance et assistés; Les enfants assistés; Historique: Reglementation — *H. J. de Go-
uellec*, De l'Idée Syndicaliste — *E. Tannelat*, L'expansion Allemande nord d'Europe — *Prof. Max Rubner*,
Das Problem der Lebendaner und seine Beziehungen zu Wachstum und Ernährung — **RIVISTA
ECONOMICA E FINANZIARIA:** *La eleggibilità degli stranieri alle Camere di commercio* — *Il Congresso
socialista tedesco* — *Le Casse di risparmio in Prussia* — *Il bilancio delle Ferrovie dello Stato belghe* —
Un prestito brasiliano — *Un prestito della città di Francoforte* — *Un prestito turco* — *Il terzo Congresso
internazionale delle Camere di commercio a Praga* — *L'incasso metallico delle Banche dei diversi paesi* —
Il Congresso nazionale dei Rappresentanti di commercio — *La crisi contro la disoccupazione* — **RAS-
SEGNA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE:** Il commercio degli Stati Uniti — Il commercio del
Madagascar — Le Federazioni speciali di mestieri in Italia — Le entrate gabellarie nell'esercizio
1906-07 (*continuaz. e fine*) — Il credito comunale e provinciale — Società commerciali ed industriali —
Mercato monetario e Rivista delle Borse — Notizie commerciali.

Partiti socialisti

Sono tante le manifestazioni dei diversi Con-
gressi socialisti in questi giorni che forse non
siamo riusciti a raccogliere tutte le deliberazioni
che, in preparazione del prossimo Congresso nazio-
nale, sono state prese dai diversi organi del partito.

Ma oggi abbiamo sott'occhio l'ordine del
giorno che sarà presentato da un forte gruppo
di Riformisti e lo pubblichiamo facendolo prece-
dere da qualche commento. Lo hanno sottoscritto
i seguenti maggioranti del partito e non vi ha
dubbio che porterà la approvazione dei socialisti
che militano sotto la bandiera dell'on. Turati, e
forse, perchè assente l'on. Ferri, da molti inte-
gralisti. Ecco i nomi dei firmatari: N. Baldini,
I. Bonomi, A. Cabrini, L. Calda, G. Canepa, G.
B. Cerutti, P. Chiesa, P. Ciotti, R. Coppelio, L.
D' Aragone, G. Dell'Avale, F. Maran, F. Ca-
gliari, C. Prampolini, F. Quaglino, E. Reina, C.
Ricciardi, R. Rigola, C. Treves, F. Turati, A.
Vergnanini.

Ma ciò che è interessante è l'ordine del giorno
che pubblichiamo qui sotto, nel quale si vede lo
sforzo di una lunga elaborazione per velare col-
l'eufemismo della parola, da una parte il richiamo
ai principi fondamentali del socialismo, dall'altra
le esigenze possibiliste del nuovo tempo.

Tutto il vecchio fardello dei postulati socia-
listi: libero amore, abolizione della proprietà, egua-
glianza economica, abolizione della eredità, par-
tizione delle terre ecc. ecc. è ridotto nelle due
frasi: che il socialista per esser tale basta si senta
« *in antitesi economica al capitalismo imprendi-
tore* », e che non basta una azione per ottenere
piccoli miglioramenti di contratti di lavoro... ma
il socialista deve aspirare « *al rinnovamento fon-
damentale della costituzione economica della so-
cietà* ».

Come ben si comprende in quelle due frasi
vi può essere tutto e nulla; alla abolizione del
capitale si è aggiunto la parola « *imprenditore* »,
la quale limitazione potrebbe interpretarsi come
una aspirazione allo sviluppo del « *cooperativi-
simo* » la quale aspirazione non è solo dei socia-
listi, ma di molti uomini che sono lontani dal so-
cialismo ma hanno fede nel trionfo completo del
cooperativismo, senza averlo, per ora, posto in
opposizione al socialismo.

Ed anche le parole « *rinnovamento fonda-
mentale della costituzione economica della società* »
possono includere a piacere una aspirazione rivo-
luzionaria che sconvolga le basi attuali econo-
miche della società, e possono anche intendere un
desiderio ed una azione diretta a dirimere le in-
giustizie sociali economiche, le quali sono ricono-
sciute esistenti non soltanto dai socialisti, ma da
moltissimi che non appartengono a quel partito.

Pertanto di tutto il vecchio armamento te-
desco-italiano del socialismo, quale figurò per tanti
anni come spauracchio della borghesia e dei Go-
verni, sono rimaste due frasi innocenti, che di-
mostrano come i socialisti più illuminati e più
misurati abbiamo compreso la vera via da seguirsi
per giovare efficacemente alle classi popolari,
quella cioè di provocare la collaborazione di classe
colla moderazione e colla praticità delle aspira-
zioni e dei propositi.

Così è avvenuto che per svegliare le multi-
tudini addormentate nel lungo servaggio econo-
mico, i capi del socialismo hanno nel primo pe-
riodo dato fiato alle trombe per eccitarle ad una
violenta rivoluzione conducente alla conquista
della proprietà ed alla formazione di una società
nuova del tutto basata e su astratti principi; ma
a poco a poco i capi stessi, o molti di loro, con-
vinti che quella via era sbagliata e provocava
il sollecamento violento del socialismo affine di
impedirne la violenza, hanno ripiegato le sfolgo-
ranti vecchie bandiere ed hanno innalzati stendardi

nuovi sui quali hanno scritte aspirazioni più pratiche di più immediata attuazione e per ciò stesso più modeste.

Sarebbe molto utile studiare se questa repiscenza intelligente, sia dovuta alla pressione che alcuni gruppi delle moltitudini lavoratrici hanno esercitato sui Capi, o se sono stati i Capi che hanno saputo moderare le illusioni delle moltitudini e trarle a pratici concetti.

Comunque, è certamente confortante sotto ogni aspetto vedere il socialismo che entra nell'orbita della realtà e quindi — se avrà costanza di rimanervi — si metta in grado di rendere al paese intero grandi servizi forzando la inerzia borghesia a fare quello che non è affatto contraria a fare a vantaggio delle classi lavoratrici, ma che non ha la forza di attuare.

Che chi lavora tutto il giorno ritragga dal suo lavoro quanto occorre per nutrirsi e lentamente migliorare; — che la impotenza al lavoro trovi nei provvedimenti sociali un aiuto sufficiente e pronto; — che le maggiori aspirazioni del paese anziché alle lontane colonie, sieno rivolte a procurare il benessere del maggior numero; — che infine il sistema tributario non gravi più preponderantemente sui meno abbienti; — che sieno il più possibile tolte tante ingiustizie sociali e tra queste la facile impunità dei ricchi — le quali servono a demoralizzare le moltitudini ed a distruggere ogni fiducia nella giustizia; — questo ed altro ancora tutti vogliono, tranne forse una lieve minoranza di ciechi conservatori che non sanno mai precedere i tempi, per quanto la storia insegni loro che, sebbene zoppicando, debbono seguirli.

Ma se il socialismo vuole proprio esercitare un'opera efficace che valga a far progredire il complesso della società, bisogna che sappia conquistarsi la fiducia e la simpatia della maggioranza del paese, la quale, sebbene restia a fare, si compiace di essere costretta a migliorarsi.

Ed ora ecco l'ordine del giorno. Il Congresso ritenendo

essere opportuno e necessario che la direttiva del Partito Socialista — che è un partito di classe — coincida con quella dei Sindacati operai, coi quali il Partito deve mantenere i più intimi rapporti; rapporti che — pur rispettando gelosamente l'autonomia e la neutralità fondamentale della organizzazione economica, perchè possa abbracciare tutti i lavoratori senz'altra pregiudiziale che quella della loro antitesi economica al capitalismo imprenditore — abbiano per iscopo di diffondere nelle file proletarie la convinzione che ogni grande lotta economica è per sé politica e che il fine dell'organizzazione proletaria non può comprendersi tutto nell'angolo visuale dei piccoli miglioramenti di contratto di lavoro, negoziabili di volta in volta, ma deve collocarsi ugualmente nel rinnovamento fondamentale della costituzione economica della società:

ricordando

come i Sindacati operai abbiano chiaramente ripudiata, nel loro recente Congresso di Modena, la dottrina e la pratica per le quali si tende a ridurre a continui sterili conati di sciopero generale insurrezionale l'azione del proletariato, la quale

invece deve esplicarsi normalmente (cioè all'infuori dei pericoli veramente rivoluzionari che può attraversare la storia di un popolo) nella elevazione continua delle organizzazioni operaie, fiancheggiata dalla graduale conquista del potere politico;

e ricordando altresì

come i principi e i metodi del Sindacalismo rivoluzionario — per la sfiducia gettata sull'azione parlamentare e in genere sulla conquista dei poteri pubblici, per la teoria dell'antistatismo e la conseguente avversione ad ogni intervento dello Stato, ecc. ecc. — stanno in aperta opposizione ai principi e ai metodi fissati dal Congresso di Genova del 1892 e successivamente sviluppati e integrati secondo il portato dell'esperienza storica fin qui compiuta dal proletariato;

dichiara

incompatibili con i principi e i metodi del Partito Socialista la dottrina e la pratica del Sindacalismo rivoluzionario.

Il Congresso ritiene inoltre:

che per conseguire nel campo politico quelle riforme che possono agevolare la marcia ascendente del movimento operaio, fissarne le conquiste o schiuderne di nuove, sia incongrua quell'azione puramente negativa e di perpetua opposizione, che dovrebbe, secondo i suoi propugnatori, esasperare il fondamentale conflitto delle classi e affermare la irrimediabile sterilità di tutti i poteri pubblici detenuti dalla borghesia:

e che, pertanto, non è punto disforme dai principi e dai metodi socialisti il valersi — contro gli assoluti divieti di una pregiudiziale politica che arresterebbe, nell'ora attuale, ogni opera di riforma — degli organismi dello Stato, dei Comuni, dell'ufficio del Lavoro, ecc., per fare opera positiva, indirizzata ad ottenere sempre nuove posizioni più vantaggiose alle ascensioni proletarie così come è pure stabilito nello Statuto della Confederazione generale del Lavoro.

Come scopi, poi, dell'azione immediata del Partito, il Congresso, innanzi tutto,

proclama:

1.º la conquista di tutte quelle leggi d'indole sociale (Cassa di maternità, pensioni operaie ecc.) che gli operai organizzati verranno man mano concretando nelle loro richieste, nonché quelle leggi (magistrature del lavoro, disciplina giuridica dei concordati di tariffa, ecc.) che la Confederazione generale del Lavoro — organo competente — verrà propugnando, nel senso di rafforzare la classe operaia nella sua lotta contro le resistenze e gli assalti capitalistici;

2.º la più vasta e sollecita diffusione della scuola elementare e la sua completa laicità;

3.º l'abolizione del dazio di frontiera sul grano:

4.º la più rigorosa campagna di opposizione — anche per guarentire i mezzi finanziari indispensabili alle suindicate riforme — contro i minacciati incrementi delle spese militari;

5.º e, infine, un'attiva propaganda per il suffragio universale, con i suoi corollari — rappresentanza proporzionale e indennità ai deputati — senza dimenticare nel frattempo la intensificazione

delle iscrizioni elettorali e la conquista di quelle facilitazioni che vennero designate sotto il nome di « leva elettorale » — perchè sia possibile, con questo incremento di forze elettorali proletarie, risanare la vita politica del Mezzogiorno e fornire le energie necessarie al successo di un'azione schiettamente riformatrice.

Il Congresso, infine, nell'imminenza delle elezioni politiche generali,

delibera:

che l'azione elettorale del Partito si espliciti sulla piattaforma delle riforme indicate;
che si ratifichi la pratica, seguita finora, della autonomia in fatto di tattica elettorale, conformemente al deliberato del Congresso di Roma del 1900.

Navigazione di Stato?

Per la navigazione sovvenzionata stanno maturandosi fatti simili a quelli che si verificarono per il servizio ferroviario. Senza discussioni, senza sufficiente studio della questione, il Governo va apparecchiando l'esercizio di Stato della navigazione.

Potremmo domandare se i risultati tecnici ed economici dell'esercizio ferroviario di Stato sieno tali da incoraggiare il nuovo indirizzo per la navigazione; ma tralasciando anche questo punto, che per il momento non presenta a tutti la evidenza che raggiungerà certo fra non molto, ci limitiamo ora a chiedere se sia proprio questo il momento di accrescere le funzioni dello Stato, aumentare il potere della burocrazia e correre i pericoli dell'*apprentisage* per un servizio nuovo.

Gli ultimi anni, cogli abbondanti esempi che in materia hanno portato, avrebbero dovuto insegnare tutto il pericolo a cui corre incontro tutto l'organismo dello Stato di fronte alla strapotenza della burocrazia. Non solo la burocrazia si è creata in diritto di minacciare l'Amministrazione, di assegnare ad essa i termini delle sue deliberazioni, ma tutti abbiamo visto come in molti casi i Ministri si sieno mostrati prigionieri dei loro impiegati ed abbiano dovuto dire di sì dopo aver detto di no, cedendo alle resistenze di coloro che sono i veri padroni dell'Amministrazione. Intendiamoci bene; non vogliamo dire che gli impiegati abbiano avuto sempre torto; tutt'altro! ma riconosciamo che nella più parte dei casi la volontà del Ministro, giusta o no, ha dovuto piegarsi davanti al contegno degli impiegati.

Ora che in queste lotte tra superiori e subalterni i primi talvolta abbiano a cedere, non è pericoloso nelle società private, dove il padrone non deve render conto a nessuno del suo operato; ma che avvenga nelle Amministrazioni dello Stato è non soltanto poco dignitoso, ma costituisce ancora un fatto così contrario alle consuetudini, che urta contro il concetto che si ha dalla serietà, della dignità e della regolarità di una Amministrazione dello Stato.

Tutto quindi dovrebbe consigliare a diminuire

e non ad accrescere il potere della burocrazia, oggi imperante su tutto e su tutti; e come è noto che il suo potere viene principalmente dal numero, si presenta molto pericoloso aumentare continuamente il numero degli impiegati a dipendenza dello Stato.

Non possiamo nè vogliamo entrare nelle cause che hanno creato, circa la navigazione sovvenzionata, questo stato di cose per le quali si va sdrucchiando all'esercizio di Stato. Per trattare dell'argomento occorrerebbe conoscere troppe cose che non sono note al pubblico, e delle quali è difficilissimo essere imparzialmente informati.

Tuttavia non possiamo a meno di rilevare la voce fondatamente corsa che le cause per le quali non si sono potute concludere ancora nuove convenzioni, sono cause essenzialmente finanziarie; coloro cioè che avrebbero potuto presentarsi alle aste, se ne sono astenuti in quanto si sono convinti che gli oneri a cui si sarebbero sottoposti risulterebbero superiori di gran lunga ai benefici sperabili. Così da una parte il Governo, credendo di tutelare con ciò l'interesse dei contribuenti, accresce gli oneri nei capitolati; dall'altra le Società, che pur devono remunerare il capitale, rinunziano ad adire alle aste.

Anche qui la mancanza di documenti e di sicure notizie non permette alcun giudizio sulla questione, ma i fatti passati possono dar regola sull'avvenire. Ed il fatto passato ci appare chiaro: la società di Navigazione Generale, che è di gran lunga la più importante tra quelle che potrebbero assumere il servizio della navigazione sovvenzionata, ha forse nel passato distribuiti dividendi ai suoi azionisti tali da ritenere che una buona parte delle sovvenzioni pagate dallo Stato vada nelle tasche degli azionisti anzichè sia rivolta alla navigazione? — Non ci consta; tenuto conto della grande aleatorietà di simile impresa, che domanda oltre 50 milioni di capitale, i dividendi non ci sembra che sieno mai stati tali da richiamare l'attenzione del pubblico come se lo Stato avesse fatto un cattivo affare; e non vi ha dubbio che l'azienda di Stato costerà molto di più e probabilmente non potrà nemmeno remunerare cogli utili il capitale impiegato nell'esercizio.

Ma questo punto, pur delicato ed importante dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Società di Navigazione Generale, ci sembra che non possa nemmeno venire avanzato come giustificazione dell'impianto di un servizio di Stato, perchè se non siamo male informati le ultime proposte che vennero presentate al Governo erano tali che, se non vi fossero preconcetti impellenti, avrebbero dovuto essere accolte o discusse, pur di evitare l'esercizio di Stato. Ci si afferma infatti che nelle ultime trattative il capitale si limitava ad aver assicurato un interesse del 4.50 per cento; ma nemmeno su tali basi favorevoli fu possibile l'accordo.

Ed avremo alla chetichella, come si è fatto per l'esercizio delle strade ferrate, la navigazione di Stato con tutte le conseguenze che si possono facilmente prevedere.

Ma pur troppo le cose in Italia vanno a questo modo: le soluzioni delle più importanti questioni si raggiungono senza discussione. Ed anche questo è un metodo che assicura ai Ministri il quieto vivere.

E stiamo a vedere, non senza però per giustizia rilevare che come le Società ferroviarie, così le Società di Navigazione, hanno saputo creare una opinione pubblica se non ostile, indifferente almeno, ai veri termini del problema. E noi diremmo che il torto è loro se non si trattasse di supremi interessi del paese.

Sintomi allarmanti

Ci sono degli avvenimenti che influiscono talmente su tutto l'indirizzo sociale da non poter esser trascurati dalla stampa, sebbene specializzata in qualche ramo. Di tale ordine è il fatto testè avvenuto in Francia, che portò alla assoluzione del sig. Gregory, che aveva ferito il comandante Dreyfus durante la cerimonia del trasporto della salma di Zola al Pantheon.

I giurati, è vero, in Francia, come dovunque del resto, hanno dato non rare prove di lasciarsi guidare nei loro verdetti più spesso dal sentimento che non sia dalla ragione, specie nei processi passionali.

Ma nel caso del sig. Gregory evidentemente la passione non esisteva né poteva esistere se non nel sistema di difesa che, per paura della condanna, venne adottato dall'accusato. Egli infatti aveva da lunga pezza premeditato il colpo di scena e la revolverata fu così poco « simbolica » che il comandante Dreyfus ne rimase ferito.

Tutto il complesso dell'ambiente poteva far accordare, se si voleva essere indulgenti, larghe attenuanti a favore dell'imputato, ma il fatto di per sé andava punito, e la assoluzione rappresenta, non solamente uno scandalo sotto l'aspetto della giustizia, ma anche un sintomo che le ire partigiane possono impunemente penetrare nelle aule sacre alla giustizia ed inquinare la coscienza dei giudici.

Però ciò che desta in noi maggiore meraviglia e rappresenta un grave pericolo è la indifferenza colla quale la maggioranza della stampa e del paese ha accolto il verdetto dei giurati della Senna. Si può comprendere che una volta avvenuta la riabilitazione del comandante Dreyfus il partito che lo ha difeso abbia deposte le armi, in quanto la figura personale dell'ex-condannato non è parsa davvero simpatica, né quella di un uomo superiore; ma qui evidentemente la persona di Dreyfus scompare e rimane solamente un fatto criminoso il cui autore cinicamente sostenne davanti alla giustizia essere stato un atto di buon cittadino, anzi di buono e fedele partigiano. Il sig. Gregory si atteggiò, se non a mandatario, almeno a rappresentante spontaneo di un partito e perciò volle parere autorizzato a compiere l'atto che ha compiuto.

Chi non vede il pericolo di un simile precedente? Non sarebbero, per le stesse considerazioni svolte dall'accusato e dal suo difensore, giustificati tutti i reati politici, tutti i delitti che avessero un legame anche lontanamente colle lotte che combattono tra loro i partiti politici?

E notisi ancora che in Francia il nazionalismo non vuol rappresentare un partito politico,

ma tutto un ordine di idee morali che contrastano colla vita moderna. Campeggia in alto la massima attribuita ai Gesuiti, che « il fine giustifica i mezzi » e si scende giù giù, fino all'altra massima del rispetto indiscusso ed indiscutibile per la cosa giudicata, anche quando vi sieno fondati motivi per ritenere che fu male giudicata. Ora scusare i falsi dei Mercier, dei Paty du Clam, degli Henry, ecc. ecc. per non far perdere il prestigio ai Capi dell'esercito, non può costituire il programma di un partito politico, ma costituisce soltanto una decadenza morale di una parte cospicua della nazione, che ha la sfortuna di vedere discusse e sostenute simili dottrine. Il sentir dire davanti alla giustizia: Dreyfus sarà anche innocente, lo ammettiamo, ma la sua riabilitazione è costata il prestigio dell'esercito ed ha rovinata la carriera di molte brave persone ecc., e di aver cercato, per di più con mezzi illeciti, di tener alto questo prestigio, è qualche cosa di mostruoso, di amorale, che fa pensare ad una profonda corruzione degli spiriti, che fa sentire come sieno rinate nella mente di molti quelle dottrine che un tempo giustificarono le crudeltà della Chiesa. Tuttociò lascia dubitare che l'atto di Gregory non sia stato altro che una messa in scena clamorosa per tentare di risuscitare l'« affare Dreyfus ».

Ma ciò che ci meraviglia ancora più e ci lascia temere che in Francia il pervertimento morale sia più sviluppato che non sembri, è, ripetiamo, la indifferenza che mostra lo spirito pubblico francese verso l'atto criminoso, e verso il modo con cui si svolse la discussione durante il processo, permettendo quella cinica e quasi canzonatoria condotta dell'accusato.

Justitia est fundamentum regni; ma troppo sembra che questa base sulla quale sta la nazione francese sia ora così corrosa e così marcita da non lasciare che languida speranza sull'avvenire di questa nazione.

Leghe sociali di compratori

Jean Brunkes, professore alle Università di Inburgo e di Losanna, ha pubblicato nella *Revue économique internationale* dello scorso agosto un interessante articolo su una nuova forma del potere economico dei consumatori, intitolato più particolarmente: *Leghe sociali di compratori*. Dell'articolo, tratteggiato con rara competenza e dottrina, pubblichiamo qui un riassunto.

L'Autore comincia con una narrazione storica delle Leghe dei consumatori e compratori. Nel 1890, sotto l'ispirazione d'una donna che gli Americani chiamano a buon diritto « nostra santa » Mrs. Giuseppina Shaw Lowel, fu fondato a New York la prima lega sociale di compratori, sotto il nome di *Consumers League*.

Mrs. Lowel ebbe ad accorgersi di certi fatti gravi, di condizioni igieniche difettose, di una riduzione dei salari degli operai già troppo bassi; né di tutto ciò fu riscontrata colpa alcuna nei padroni. Il grande colpevole (dice l'Autore no-

stro) è la folla anonima, indifferente, questo pubblico che non rende conto ad alcuno dei suoi atti e rende tutte le leggi umane impotenti: colui che può tutto, di cui tutti, padroni e operai, sono gli umili servitori.

Per evitare questi mali, non basta agire individualmente, isolatamente; l'azione non deve essere efficace se le rivendicazioni sociali non si appoggiano ad un gruppo fortemente organizzato.

Mrs. Lowel, che tutto ciò comprese, ottenne di far votare in un meeting pubblico, alcune considerazioni come le seguenti: Il compratore deve rendersi conto della portata dei suoi atti quotidiani e della conseguenza di ciascuno dei suoi acquisti; è il consumatore che ha la responsabilità dei mali che soffrono i salariati. Il dovere del consumatore è adunque di ricercare in quali condizioni sono fabbricati gli articoli che compra e di esigere che queste condizioni siano almeno morali e permettano al lavoratore di vivere dignitosamente. A tal scopo sarà formato un Comitato che darà il suo aiuto alla Workingk Women's Society per la elaborazione di una lista comprendente i magazzini che trattano i loro impiegati giustamente. Così l'azione e l'opinione pubblica potranno incoraggiare colui che impiega i salariati giustamente e dargli il mezzo di agire secondo la sua coscienza.

Mrs. Lowel aveva visto che il pubblico, sotto l'umile denominazione del cliente, è in realtà un re che si può passare tra le altre fantasie anche quella di esser giusto.

La risoluzione di Mrs. Lowel restò la base di ogni lega sociale di compratori.

Per far conoscere al pubblico i risultati delle inchieste dirette dalla Lega e per dare una legittima soddisfazione ai padroni associati e procurare al loro personale il miglior benessere possibile, bisognava pubblicare il nome e l'indirizzo di questi commercianti di buona volontà. Fu questa la *lista bianca* in opposizione al *libro nero* dove certi commercianti scrivevano i nomi dei cattivi pagatori. Ma mentre che il *libro nero* è, con ragione, tenuto segreto per non nuocere ad alcuno, la *lista bianca* è una *réclame* gratuita in favore di coloro, i cui nomi sono iscritti.

A quali condizioni i padroni possono aver l'onore di figurare su una tal lista? Qui ancora si rivela lo spirito pratico di Mrs. Lowel, la quale anziché partire da una definizione tutta ideale e perfetta di una buona casa di commercio, si guardò di esigere l'impossibile e risolse di tenersi a certe riforme già realizzate da qualche grande magazzino di New York.

Il programma, in succinto, sarebbe il seguente:

Salari. Devesi osservare il principio « lavoro uguale, salario uguale » ossia, per le donne il minimo del salario è di 6 dollari; per le adulte sperimentate raramente cade al disotto di otto dollari. Il pagamento è fatto a settimane.

Ore di lavoro. Giornata di lavoro dalle 8 ore della mattina alle 6 ore della sera (con 1 3/4 d'ora per la colazione), una mezza giornata di vacanza una volta alla settimana (oltre le domeniche e feste legali).

Condizioni d'igiene. Le stanze destinate ai pasti, al riposo e al lavoro sono separate e conformi ai principi d'igiene.

Altre condizioni. Relazioni umane ed eque sono la regola tra padroni e impiegati: un servizio fedele di parecchi anni è ricompensato col suo giusto valore, i ragazzi sotto i quattordici anni non sono impiegati.

La Lega di New York aveva nel 1891, otto magazzini iscritti nella *lista bianca*. Nel 1897 era divenuta così importante, da suscitare una emulazione feconda in altre città come Filadelfia, Boston, Chicago.

Le richieste, fino allora limitate ai soli magazzini di vendita, si estesero poscia ad altri generi di negozi commerciali, e l'intesa tra le leghe poscia si formò e si impose, sicché nel 1899 vediamo fondare a New York la Federazione delle Leghe locali di New York, Pennsylvania, Illinois, Massachussets ecc. sotto il nome di Lega nazionale.

Ai fabbricanti si imposero poscia altre condizioni, come l'osservanza della legge sulla protezione dei lavoratori, il divieto di impiegare fanciulli al disotto di 16 anni; la sottomissione delle fabbriche a tutte le inchieste fatte dai rappresentanti delle Leghe.

La Lega nazionale scelse al principio le manifatture che occupavano il maggior numero di personale femminile, e il primo anno (1899) cinque manifatture firmarono un contratto con la Lega nazionale. Nel 1906, 63 leghe dipendevano dalla Lega nazionale e più di 50 magazzini erano iscritti sulla *lista bianca* di questa lega.

Non mancarono le inchieste sui lavori a domicilio, le quali vennero a far conoscere la malanza dei luoghi di lavoro, veicoli pur troppo di malattie contagiose, ed anche per quelle si imposero dei rimedi.

Infine è da notare come l'attività delle Leghe, imponendosi, passò ben presto dal nuovo al vecchio mondo: si formò a Parigi un gruppo di compratori preoccupati di trovare i mezzi pratici di realizzare le riforme necessarie. Dopo varie organizzazioni, la Lega sociale dei compratori era definitivamente costituita il 27 dicembre 1902.

Nel prossimo fascicolo ne delineeremo i caratteri.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Alfredo Vitta. — *Crisi finanziaria e crisi demografica*. — Roma, Officina Polig. Edit., 1908, op. pag. 30.

Come tutte le questioni complesse che hanno molti aspetti, questa trattata dall'Autore si presta a creare dei falsi principî, in quanto trattandone soltanto alcuni aspetti, si può venire a conclusioni diverse da quelle che si avrebbero osservando l'argomento nella sua totalità. Ora, che vi sieno rapporti tra la finanza di un paese e la sua demografica costituzione non vi ha dubbio, ma che questa sia un fattore essenziale di quella, è discutibile. Si può con esempî negare che il progresso economico si ottenga solo dove vi sono capitali; l'Italia, la Svizzera ecc., ne sono esempî; nello stesso paragone che fa l'Autore tra il Mezzogiorno e il Settentrione d'Italia, si può negare

che il Mezzogiorno manchi di capitali; e del resto lo ammette lo stesso scrittore, che però scrive questo strano periodo: « per canone economico di somma importanza, ove maggiore è l'assenza dei capitali, li più facilmente questi possono venir sottratti all'economia collettiva e accumularsi nel patrimonio di pochi. Nell'Italia Meridionale, — prosegue sempre l'Autore — forse vi è ancora qualche miliardo di capitale libero circolante, che costituisce la brama di ogni più o meno onesto speculatore; e queste poche lire contese con accanimento indescrivibile, cadono spesso nelle mani di pochi che nella lotta fratricida maggiormente gaggiavano di astuzia.... ».

Prof. Ugo Forti. - *La facoltà di vigilanza dei Comuni sulle Opere pie.* — Città di Castello, S. Lapi, 1908, op. pag. 14.

Un recente parere del Consiglio di Stato su una vecchia questione, dà argomento all'Autore di esaminare a fondo se le facoltà di vigilanza, che per legge esercitano i Comuni sulle Opere Pie, debba estendersi ad un vero e proprio controllo della Amministrazione. L'Autore, con una analisi acuta dei termini della questione ed in base ai principî generali del diritto amministrativo risponde negativamente, così che la questione ci sembra completamente esaurita.

Prof. Giuseppe Prato. - *Amenità nazionalizzatrici in Inghilterra.... ed altrove.* — Torino, Società Tip. Ed. Nazionale, 1908, op. di pag. 16.

Con vivacità di frase ed incisività di giudizio l'Autore, a proposito delle frequenti municipalizzazioni di servizi che si verificano in Inghilterra ed altrove, e dei conseguenti quasi inevitabili disastri finanziari più o meno visibili, tratta incidentalmente di molte utopistiche idee moderne, colle quali si vorrebbe, andando contro corrente, infrangere le leggi economiche.

L'articolo, già comparso nella *Riforma sociale*, costituirebbe una buona lezione..., ma se non bastano i fatti frequenti a far rinsavire la gente, possono bastare i ragionamenti per quanto logici e serrati?

Prof. L. Fontana-Russo - *Le trust maritime de l'Italie en Decembre 1907.* — Bruxelles Revue economique internationale, 1908 op. pag. 18.

L'Autore, dopo aver fatto brevemente la storia delle Compagnie di Navigazione italiane e delle convenzioni con esse stipulate fin qui dallo Stato per i servizi postali sovvenzionati, tratta del *trust* concluso tra le diverse Compagnie, avente per centro la Navigazione generale italiana. Sebbene con moderato giudizio l'Autore crede che la causa principale delle difficoltà stia nel fatto che mentre la Navigazione generale italiana non vorrebbe lasciarsi sfuggire i 12 milioni di sovvenzioni di cui ha sempre goduto, d'altra parte, forse per effetto delle sovvenzioni stesse, le Compagnie italiane non hanno voluto mirare ad alcun progresso effettivo, così che in sostanza della loro attività lo Stato non può essere soddisfatto.

Dr. Max Gisi. - *Einigungsamt und Schiedsgericht zur Lösung von Kollektivkonflikten zwischen Arbeitgebern und Arbeitnehmern.* — Basel, Helbing und Lichtenhahn, 1907, pag. 219 (4 fr.).

Poichè è interesse del salariante di dare il meno possibile al salariato, ed interesse del salariato di ricevere il maggior possibile compenso, nascono conflitti che è bene dirimere e risolvere pacificamente. L'Autore, premesse brevi considerazioni, esamina i metodi seguiti da diversi paesi per trovare una soluzione alla questione, e comincia dall'Inghilterra, per passare poi all'Austria, all'America, e finalmente ad alcuni Stati dell'Europa continentale. Il buon metodo delle ricerche e l'ordine della esposizione rendono questo lavoro interessante ed utile.

Deutschen Vereins für Armenpflege und Wohltätigkeit - *Stenographischer Bericht die Verhandlungen der 27. Jahresversammlung* — Leipzig, Duncker et Humblot, 1907 pagine 149-xiv (M. 3.20).

Il resoconto stenografico della adunanza della Associazione tedesca di beneficenza del 1907, ci porta una relazione del Dr. Münsterberg di Berlino, sulla beneficenza americana, una sulla tutela, del Dr. Klumer di Francoforte sul Meno, e del Dr. Petersen di Amburgo, e relative discussioni avvenute nella prima seduta. Nel giorno successivo vennero discusse le relazioni del Direttore Dr. Lohfe di Amburgo e del Dr. Rudolf Lennhoff di Berlino sulla specie di coltura nella beneficenza.

Il volumetto contiene poi le solite altre indicazioni delle adunanze.

Marco Fanno. - *L'evoluzione delle Banche di emissione.* — Genova, fratelli Carlini, 1907, pag. 110.

Colla solita diligenza ed erudizione l'Autore tratta un altro argomento riguardante il credito. Già i precedenti lavori avevano messo in grado l'Autore di discutere con competenza quanto riguarda la scienza bancaria; e in questo volumetto, il cui tema, avverte l'Autore, fa parte di uno più vasto sulla evoluzione degli scambi, ricerca quali modificazioni attraverso il tempo abbiano subite le Banche di emissione. Egli trova tre periodi: uno in cui prevalse il monopolio bancario; un secondo periodo in cui fu in vigore la pluralità delle Banche e la loro relativa libertà; un terzo periodo, che è l'attuale, nel quale si ritorna alle restrizioni ed al monopolio bancario.

A queste considerazioni l'Autore aggiunge un capitolo sulla evoluzione delle Banche di emissione negli Stati-Uniti ed il suo significato storico.

Il lavoro, ripetiamo è eccellente sotto molti aspetti e le idee esposte dall'Autore sono suffragate da abbondanti citazioni.

Non abbiamo visto rilevato dall'Autore quanto forse sarebbe stato necessario, il fatto che le Banche di emissione in quest'ultimo periodo sono diventate il salvadanaio delle diverse nazioni; il pubblico lascia volentieri nelle Casse

delle Banche la moneta metallica preferendo l'uso dei biglietti. Ciò costituisce un nuovo ufficio pubblico — almeno nella misura — ed è forse la causa principale del disciplinamento per legge della funzione delle Banche stesse.

Dott. Louis Coirard. — *La famille dans le Code Civil* (1804-1906). — Paris, L. Larose et L. Tenin, 1907, pag. 300 (5 fr.)

Sebbene questo studio non abbia grandi pretese e sia dettato in forma modesta, non è nemmeno dei soliti commentari di cui vi è tanta dovizia. L'Autore, esaminando le disposizioni del Codice circa alla famiglia, ne giustifica la origine, ne rileva le lacune ed indica quali modificazioni si potrebbero apportare ad alcuni degli articoli, specialmente per ciò che riguarda la posizione della donna nella famiglia. Ciò dà anche occasione all'Autore di trattare alcune delle questioni che il femminismo moderno solleva, chiedendo la parificazione della donna all'uomo nei diversi diritti.

In questo delicato tema l'Autore professa idee medie, non ammette la superiorità dell'uomo se non per certe qualità che si equilibrano con altre che la donna possiede in alto grado. Non crede che si possa abolire la autorità maritale dell'uomo come capo della famiglia, ma ritiene che in compenso la donna possa ottenere maggiori diritti civili specie nella amministrazione dei beni propri.

Sebbene alcune delle importanti questioni che sono comprese in questo lavoro meritassero più ampia e più profonda trattazione, lo studio del sig. Coirard appare chiaro e diligente.

Et. Reibellard. — *Assistance et assistés; Les enfants assistés - Historique - Reglementation.* — Paris, H. Dunod et E. Pinat, 1908, pag. 368 (4 fr. 50).

Come è noto le leggi francesi 27 e 28 giugno 1904 hanno disciplinata la materia dell'infanzia abbandonata in modo, se non completo, almeno sufficiente, perchè non solo contengono disposizioni a vantaggio dei fanciulli abbandonati, ma hanno creato anche un meccanismo abbastanza pratico per applicarle.

L'Autore fa prima la storia di tutto quanto riguarda questo importante problema sociale riportando i decreti e le leggi che hanno tentato di regolare tale materia, e quindi intraprende con molta competenza l'esame critico della legge 1904 commentandone i diversi paragrafi anche con analisi comparative.

Dopo questo studio, l'Autore si crede in grado di poter concludere che « la condizione dell'infanzia abbandonata è ora retta in Francia da una legge completa e generosa di cui tutti gli elementi corrispondono esattamente ai bisogni attuali ed ai desideri del Paese ».

H. J. de Gouellec. — *De l'Idée Syndicaliste.* — Vannes, Lafolye frères, 1907, pag. 172.

L'Autore ritiene che il sindacalismo, nel senso largo con cui questa parola è usata in Francia e che è quasi sinonimo di socialismo, sia la irresistibile tendenza della società moderna che, senza rivoluzione, ma con costante azione, va opponendo l'associazione all'individualismo.

Come l'Autore ammette lenta tale evoluzione, così è conveniente rilevare quanto sia difficile prevedere ciò che potrà essere la società fra molte decine d'anni. D'altra parte se la tendenza è a costituire associazioni sempre più forti, è evidente che da una parte si associeranno i lavoratori, dall'altra i padroni; la lotta cambierà di forma, ma sussisterà.

Ad ogni modo l'Autore con sommarie indicazioni fa la storia delle associazioni operaie esponendo i prodromi del socialismo dal 1848 fino alle più recenti leggi che disciplinano dette associazioni, e sino alla forma di lotta di classe che venne assunta dal socialismo moderno.

Tranne la tendenza dell'Autore a voler fare il profeta sul futuro movimento sociale, il lavoro dimostra una notevole competenza a trattare tali questioni ed una vasta cognizione della materia.

Et. Tannelat — *L'expansion Allemande.* — Paris, A. Colin, 1908, pag. 279, (3 fr. 50).

E' così frequente il caso di leggere libri che trattano così vasti argomenti senza trovare in essi altro che una serie di luoghi comuni o di vaghe affermazioni, che non può a meno di interessare grandemente lo studioso, questo volume così assennato, così ordinato e pieno di considerazioni veramente pensate.

Alcuni capitoli di questo geniale lavoro hanno già visto la luce nella *Revue de Paris*, ma nulla perdono raccolti in questo volume.

L'Autore ha diviso il suo lavoro in quattro capitoli esaminando successivamente l'espansione tedesca negli Stati Uniti, nel Brasile, nel Ciantong, nell'Africa del Sud; e questo esame non è semplicemente descrittivo, ma rappresenta uno studio accurato e diligente sulla posizione sociale che i tedeschi assumono e coprono nelle diverse regioni da essi occupate. La investigazione del quanto e del come gli emigrati conservano o perdono la loro lingua ed i loro costumi e si assimilano più o meno all'ambiente in cui essi vanno a vivere, è oltremodo delicata, e l'Autore ha saputo compiere la sua investigazione con singolare acume e con analisi profonda. La questione della religione, ad esempio, è trattata con molta sicurezza e mette il lettore in grado di ben comprendere le situazioni dei gruppi di emigrati; così pure quanto riguarda l'insegnamento come mezzo per conservare i legami soprattutto morali colla madre-patria, è discusso con chiarezza e senza preconcetti.

Trattandosi di un francese che scrive sui tedeschi è tanto più pregevole lo sforzo dell'Autore di essere obiettivo ed imparziale.

Specialmente la prima parte dedicata ai tedeschi negli Stati Uniti costituisce, uno studio mirabile per profondità di osservazione e per chiarezza di esposizione.

Prof. Max Rubner — *Das Problem der Lebensdauer und seine Beziehungen zu Wachstum und Ernährung.* — München, R. Oldenbourg, 1908, pag. 208 (M. 5).

Con ricco corredo di osservazioni e di esperimenti l'Autore esamina dal punto di vista fisiologico il problema della durata della vita. Nel

primo capitolo espone la teoria del nutrimento con preponderanze di albumina, bianco d'ovo, e ne dimostra gli effetti con replicati esperimenti su animali.

Il secondo capitolo è rivolto a rilevare la applicazione di tale dottrina, riguardante il nutrimento sullo sviluppo dei fanciulli. Finalmente il terzo capitolo è consacrato al problema dello sviluppo fisico e dalla durata della vita negli uomini ed alcuni animali mammiferi.

Questo lavoro che si rannoda ad importanti questioni fisiologiche e demografiche è condotto con metodo rigorosamente scientifico ed esposto con molta chiarezza.

J.

RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA

L'associazione commerciale ed industriale di Bari ha approvato il seguente ordine del giorno relativo alla **eleggibilità degli stranieri alle Camere di commercio.**

« L'Associazione commerciale e industriale di Bari, considerato:

« che colla proposta di legge sul riordinamento delle Camere di commercio all'articolo 15 si stabilisce l'eleggibilità degli stranieri a non oltre 1/6 dei componenti di ciascuna Camera, ciò che assicura all'elemento nazionale la quasi totalità della rappresentanza;

« che nei luoghi laddove alcune branche di commercio e d'industria sono svolte da stranieri il loro concorso alla rappresentanza camerale più che benefico, è necessario;

« che la reciprocità non può richiedersi da quegli Stati laddove non esistono Camere di commercio ufficiali o da quegli laddove le Camere ufficiali hanno mansioni diverse o più ristrette di quelle italiane, e che in ogni caso è opera civile stabilire un perentorio per quegli Stati che uniformi o poco dissimili hanno con l'Italia le Camere di commercio;

« fa voti che sia mantenuto agli stranieri il diritto all'eleggibilità commerciale, pur restringendo ad 1/6 dei componenti camerale la maggiore loro rappresentanza; che la concessione non sia menomata, se non distrutta, dalla richiesta di reciprocità ».

— Pubblichiamo il principio del **Congresso socialista tedesco**, inauguratosi testè a Norimberga.

In esso importanti questioni si agiteranno: così quelle delle organizzazioni operaie, delle agitazioni dei giovani, della festa del primo maggio, ec.

Fu interessante la discussione delle donne socialiste.

Ottilie Baader, di Berlino, fece la relazione sull'attività spiegata dall'organizzazione. Disse che nelle elezioni al Reichstag si spiegò una lotta energica contro il militarismo e la politica coloniale; migliaia di donne furono chiamate alla riscossa animate da spirito di resistenza contro l'oppressione. Se le elezioni riuscirono sfavorevoli, questo

costituisce una prova dell'energica agitazione che ha scosso anche i più indifferenti avversari; ma costoro errano se sperano in un indebolimento della democrazia sociale.

L'agitazione delle persone di servizio si è grandemente estesa; nel 1907 erano in tutta la Germania soltanto 5000 le organizzate: sono ora 4000 nella sola Amburgo.

Anche le condizioni della cassa sono migliorate: abbiamo 5400 marchi alla Banca tedesca.

Nelle elezioni al Landtag prussiano abbiamo incoraggiato le donne alla lotta contro il corrotto sistema elettorale, all'odio contro la forma di governo prussiano. A Berlino tutti i piccoli commercianti, i lattivendoli, i rivenditori di legna o non si recarono a votare o votarono per noi. E la prossima volta vogliamo far meglio. Abbiamo insegnato alle donne proletarie come si deve combattere la lotta di classe, perchè non v'è ponte di passaggio fra noi ed i nostri oppressori. Vogliamo che il sole della democrazia sociale ci alletti.

Il Congresso prosegue i suoi lavori.

— Nel 1906 il numero delle **Casse di risparmio in Prussia** si è elevato da 1,583 a 1,006. Nel numero figurarono 732 Casse di risparmio comunali, 246 Casse cantonali, 441 Casse di risparmio, e 157 Casse private o di Società.

I libretti di Cassa di risparmio si sono elevati al totale di 11,095,276 e i versamenti giunsero a un totale di 8,788 milioni di marchi; questo totale è aumentato di 434 milioni di marchi nel solo anno 1906.

Il fondo di riserva si elevava a 538 milioni di marchi.

— È stato pubblicato il **bilancio delle Ferrovie dello Stato belghe.**

Le entrate delle ferrovie di Stato ammontarono nel 1907 a franchi 266,301,000 e le spese di esercizio cogli aggravii finanziari a fr. 270,907,000: vi fu dunque un utile di franchi 4,606,000. Nel 1906 le entrate furono di 259,337,000 franchi e le spese di 251,920,000 franchi presentando così un utile di 7,417,000.

Ecco quali furono nei quattro ultimi esercizi i risultati delle ferrovie di Stato. Le cifre sono in migliaia di franchi.

Anni	Entrate	Spese	Utili o perdite
1904	232,783	220,684	+ 12,099
1905	248,136	238,684	+ 9,352
1906	259,337	251,920	+ 8,416
1907	266,301	270,907	- 4,606

Senza tener conto degli aggravii finanziari le spese di esercizio passarono da fr. 139,728,998 nel 1904 per 4037 chilometri di vie esercitate; a franchi 182,703,056 nel 1907 per chilometri 4091. L'aumento fu quindi di franchi 42,974,058 pari al 31 per cento; durante lo stesso periodo le entrate aumentarono soltanto del 14 per cento.

Il carbone che nel 1904 costava fr. 12.25 la tonnellata, raggiunse nel 1907 il prezzo di 15.70.

— Si ha l'annuncio di un grande **prestito brasiliano.**

Gli azionisti della Rio Grande Railway hanno dato il consenso per una emissione di 150 milioni di dollari di obbligazioni.

— Si ha notizia di un **prestito della città di Francoforte**.

Telegrano da Berlino che la Città di Francoforte fu autorizzata ad emettere sino a 50 milioni di obbligazioni 3 1/2 e 4 0/0 ammortizzabili mediante estrazioni a partire dal 1910, con un'annualità di almeno 2 0/0.

Quest' emissione è inoltre destinata all'ingrandimento di un impianto elettrico della Città stessa.

— Si ha da Costantinopoli: Il Governo negozia colla Banca Ottomana un **prestito turco** di 3,600,000 lire garantito in parte sulle dogane e in parte sulle eccedenze delle entrate del debito. La Banca farebbe un prestito del 5 0/0. Il contratto non è ancora concluso e l'ammontare del prestito non essendo stabilito definitivamente, potrebbe ancora venire aumentato.

— Ebbe luogo il **terzo Congresso internazionale delle Camere di Commercio a Praga**.

Furono approvati all'unanimità questi interessanti ordini del giorno:

Sull'unificazione del diritto cambiario internazionale « Il Congresso riafferma i voti espressi dai precedenti Congressi di Liegi e di Milano in merito all'unificazione del diritto cambiario internazionale ed invita i membri del Congresso ad insistere presso i rispettivi Governi per una sollecita attuazione del pensiero del Governo olandese di convocare in argomento una Conferenza internazionale.

Il Congresso esprime il desiderio che a far parte di tale Conferenza siano chiamati giuristi e commercianti e che in ogni singolo paese i lavori preparativi siano condotti dalle rappresentanze del commercio, dell'industria e delle banche

Sulla determinazione della data della festa pasquale: « Il Congresso fa voti che si addivenga ad un'intesa internazionale per una riforma relativa alla determinazione della data della festa pasquale; delibera però precedentemente un supplemento di inchiesta per conoscere il pensiero delle Camere di commercio di quei Paesi che ancora non si sono pronunciati in argomento; delibera inoltre di inscrivere la questione all'ordine del giorno del prossimo Congresso ».

Sui diritti doganali: « Il Congresso fa voti perchè le formalità doganali sieno limitate a quelle strettamente necessarie ad assicurare la percezione regolare dei diritti doganali e sieno — quanto più possibile — rese uniformi in tutti i paesi.

Conseguentemente il Congresso invita il suo Comitato permanente a procedere ad un'inchiesta presso le Camere di commercio e le Associazioni aderenti al Comitato la quale miri a ricercare i mezzi pratici per giungere all'attuazione del presente voto ».

Sulle statistiche doganali « Il Congresso riaffermando i voti emessi dai precedenti Congressi in merito alla necessità di stabilire una statistica doganale in tutti i paesi in base ad una classificazione uniforme delle merci;

invita i membri del Congresso ad insistere presso i rispettivi Governi perchè questi aderiscano all'iniziativa del Governo belga di riunire i capi degli uffici di statistica doganale dei diversi paesi per raggiungere la redazione di un quadro in cui sieno raggruppati — secondo ca-

tegorie identiche per tutti i paesi — le merci importate ed esportate ».

L'assemblea, senza discussione, approvò poi le relazioni e le relative conclusioni presentate in merito agli usi commerciali ed al regolamento delle esposizioni. Esaurendo così lo svolgimento dell'ordine del giorno fra i più vivi applausi, il Congresso accoglie l'invito del presidente della Federazione delle Camere di commercio inglesi (Charleton) che il IV Congresso sia tenuto nel 1810 a Londra: e chiuse i suoi lavori mandando un saluto e ringraziamento alla città ed alla Camera di commercio di Praga, nonché alla presidenza del Congresso.

— Ecco una tabella **dell'incasso metallico delle Banche dei diversi paesi**:

Banche	1907	1908
	Lire sterline	Lire sterline
Inghilterra	30,300,000	38,700,000
Francia	151,100,000	165,200,000
Germania	46,833,000	58,282,000
Russia	124,123,000	123,938,000
Austria	57,619,000	60,598,000
Spagna - oro	15,504,000	15,698,000
Spagna - argento	25,828,000	30,764,000
Nazionale belga	4,813,000	6,082,000
Paesi Bassi - oro	6,033,000	7,766,000
Paesi Bassi - argento	5,613,000	4,164,000
Italia	—	41,212,000
Svezia	4,249,000	4,064,000
Nazionale svizzera - oro	1,815,000	4,632,000
Idem - argento	248,000	470,000
Norvegia	1,748,000	1,651,000
Banche associate di Nuova York	51,415,000	82,036,000

— Nel prossimo novembre per iniziativa della Associazione fra i Rappresentanti di Commercio di Roma avrà luogo nella Capitale del Regno un **Congresso Nazionale dei Rappresentanti di Commercio** che si prefigge lo scopo precipuo di invocare e sollecitare l'adozione di provvedimenti legislativi per la definizione ed il riconoscimento della personalità giuridica del rappresentante di commercio e per la precisa determinazione dei doveri e dei diritti relativi.

Sollecitati dal Presidente del Comitato Esecutivo cav. Palomba, hanno accettato l'alto Patronato del Congresso sia il Ministro di Agricoltura Industria e commercio On. Cocco-Ortu, quanto il Sottosegretario di Stato On. Sanarelli, mostrando così l'interessamento che essi portano alla grave questione, per risolvere la quale l'intera classe dei Rappresentanti di Commercio di tutta Italia si appresta a fare una grande e solenne manifestazione.

Si sta pure attendendo alla costituzione di un Comitato d'Onore al quale è assicurata la partecipazione delle più cospicue personalità dell'industria e del commercio.

— Vogliamo pubblicare un interessante ordine del giorno, deliberato da un numeroso Comitato di lavoratori a Bari, riflettente il gravissimo tema della **crisi contro la disoccupazione**:

« I lavoratori delle Puglie, convenuti a comizio contro la disoccupazione, indetto in Bari, il 13 settembre, dalla Federazione Socialista, dalla Camera del Lavoro di Bari e Provincia, dalla Federazione Interprovinciale dei Lavoratori della terra: constatato, come si è poi affermato nei numerosi precedenti comizi tenuti nei principali Comuni delle Provincie di Puglia che la crisi della disoccupazione determinata da cause diverse, è

oramai divenuta minacciosa ed allarmante e che nei prossimi mesi d' inverno la disoccupazione diventerà sempre più grave fino al punto di poter determinare fatti luttuosi e dolorosi ad ogni ordine di cittadini e specialmente al proletariato, se non si prendono fin da ora i provvedimenti più immediati e i mezzi più efficaci per risolvere i problemi che travagliano le classi lavoratrici pugliesi; — ritenuto che questi provvedimenti di eccezionale urgenza possano e debbano essere presi con la maggiore sollecitudine dal Governo centrale dello Stato, con la cooperazione dell'Amministrazione comunale e provinciale; — considerando che il diritto dei lavoratori è sacro per tutti i cittadini e che è dovere dell'organismo statale di provvedere in tempo, affinché le classi dei contadini non siano dalla miseria e dalla fame sospinti ad atti impulsivi che avrebbero come epilogo eccidi sanguinosi che costituirebbero una vergogna senza nome per le classi dirigenti; — delibera di reclamare con ogni mezzo dal Governo centrale che siano incominciati i lavori dell'Acquedotto Pugliese su tutta la linea che l'Acquedotto attraversa in tutta la regione, che siano egualmente sollecitati i lavori di bonifica delle zone malariche, quelli di arginatura dei fiumi ed i lavori portuali e ferroviari, — reclama infine che sia abolito il dazio sul grano, uno dei pochi mezzi veramente efficaci nell'attuale disagio economico per impedire il sempre crescente rincaro dei viveri di primissima necessità;

« in merito poi a quanto debba richiedersi dalle Amministrazioni comunali e provinciali il Comizio reclama la sollecita ed immediata esecuzione e prosecuzione di tutti i lavori già deliberati e in corso: strade provinciali e comunali, tramvie elettriche, costruzioni di edifici pubblici, lavori di bonifica, di arginatura, lo scavo di numerosi pozzi artesiani, oltre quelli che verrà eseguendo lo Stato, avendo questo già iniziato studi e provvedimenti appositi che giova sperare diano risultati favorevoli al rinvenimento di strati acquiferi; la pronta e sollecita preparazione di progetti tecnici per la fognatura, per cui si invoca l'intervento dello Stato in vista delle strette condizioni dei bilanci comunali: che si provveda ad una legislazione sociale onesta e coraggiosa, sia con un più largo esonero nel pagamento dei tributi dei piccoli proprietari sia con riforme del patto colonico, e con una serie di provvedimenti che vadano a ristore direttamente il lavoro allargando così la legge sul Mezzogiorno; che si metta fine con una legislazione sicura alle questioni demaniali, che il patrimonio dei poveri affidato alle Opere pie sia garantito con disposizioni legislative più atte ad evitare gli sperperi e le distrazioni dai suoi fini e che gli organi di tutela spieghino una più disinteressata azione sulle amministrazioni sostituendo alle aziende politiche e di polizia un senso più vero di giustizia sociale; infine che sia dalle Amministrazioni locali, sia dal Governo centrale e dal Parlamento Nazionale, vengano escogitati e attuati tutti i provvedimenti che valgano a rimediare questa crisi della disoccupazione, in cui si dibatte la classe lavoratrice di Puglia, la quale afferma fin da ora che non si rassegnerà a soffrire la miseria più incresciosa tra le strettoie della fame, e

che se i provvedimenti suesposti verranno a mancare le Amministrazioni locali rassegneranno in massa le loro dimissioni, e la cittadinanza sarà invitata a sospendere il pagamento delle imposte e dei tributi e se per avventura nemmeno questi mezzi otterranno risultati seri, tangibili, dichiararono fin d'ora che si vedranno costretti, loro malgrado, a ricorrere a mezzi extra legali, alle agitazioni dirette allo sciopero generale, le cui conseguenze non sono certo prevedibili, mentre la responsabilità dei fatti luttuosi ricadrà tutta intera su chi aveva il dovere di provvedere e di prevedere in tempo opportuno ».

RASSEGNA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il commercio degli Stati Uniti. Il movimento generale del commercio estero degli Stati Uniti, durante l'esercizio che si è chiuso col 30 giugno 1908 ha raggiunto il valore di dollari 3,055,141,091 contro 3,315,272,503 nel 1906-907, con una diminuzione di 260,131,412.

Questa diminuzione dipende specialmente dalle minori importazioni, che sono discese da dollari 1,434,421,425 nel 1906-907 a 1,194,341,994 nel 1907-908.

Anche le esportazioni sono discese da dollari 1,880,851,078 a 1,860,799,091.

La crisi monetaria scoppiata in novembre dell'anno scorso, ha segnato il principio della discesa del commercio degli Stati Uniti.

Questa discesa non si è tuttavia manifestata da principio che nel movimento d'importazione, e le esportazioni hanno continuato a progredire fino al febbraio del 1908. Da questo movimento si manifesta un rallentamento sensibile tanto alla importazione quanto alla esportazione; finché in giugno le esportazioni discendono da 137,739,630 nel 1906-907 a 115,395,031 e le importazioni da 112,510,215 a 92,106,930 dollari.

E pure, malgrado la forte diminuzione prodottasi durante gli ultimi mesi dell'esercizio, le esportazioni del 1907-908 si elevano ad una cifra che sorpassa tutte le precedenti, meno quella del 1906-907.

Due volte solamente, nel 1905-06 e nel 1906-1907 le importazioni sono state superiori a quelle dell'ultimo esercizio.

I quattro principali articoli di esportazione degli Stati Uniti sono sempre: i cereali, il cotone, i prodotti alimentari ed il petrolio.

Il valore dei cereali esportati nel 1907-908 ha toccato i 216 milioni di dollari: una cifra così alta non era stata più raggiunta dopo il 1903. Se ne trovano però di più importanti risalendo più addietro. Infatti nel 1900-901 le esportazioni di cereali raggiunsero 275 milioni e mezzo di dollari e nel 1897-98 quasi 334 milioni.

Nel 1907-908 vi è stato anche un aumento considerevole nelle esportazioni di petrolio, che si sono elevate ad una somma di 103 milioni di dollari, contro 84,800,000 nel 1906-907.

Invece le esportazioni di cotone e di prodotti alimentari hanno subito una diminuzione assai sensibile, il primo discendendo da 481 a 437 milioni di dollari, ed i secondi da 202 a 193 milioni.

Benchè non si conosca ancora esattamente il dettaglio dell'esportazione degli altri articoli, tuttavia dal risultato dei primi 11 mesi si rileva un progresso notevole per i prodotti metallurgici, pel carbone, pel rame, pel tabacco.

Passando alle importazioni, si vede che la diminuzione colpisce press'a poco quasi tutte le categorie di prodotti.

Il valore del rame importato durante gli 11 mesi segna una discesa di 13 milioni di dollari in confronto all'uguale periodo dell'esercizio precedente.

Le importazioni di caffè sono del pari dimi- nuite di 12 milioni di dollari, quelle delle pelli di 24 milioni, quelle della gutteperga di 23 milioni e quelle della lana di 17 milioni di dollari.

Quanto al movimento dei metalli preziosi ecco quale è stato nell'ultime quinquennio:

ORO (dollari).			
	Esport.	Import.	Bilancio
1903-904	81,459,986	99,055,968	- 17,595,982
1904-905	92,594,024	53,648,961	+ 38,945,063
1905-906	38,573,591	96,221,780	- 57,648,189
1906-907	51,399,176	114,510,249	- 63,111,073
1907-908	72,432,924	148,299,533	- 75,866,609
ARGENTO (dollari).			
1903-904	49,472,702	27,768,814	+ 21,703,888
1904-905	43,848,812	27,484,865	+ 16,363,947
1905-906	65,869,063	44,442,540	+ 21,426,523
1906-907	56,739,073	42,946,624	+ 13,792,449
1907-908	57,921,202	44,571,081	+ 13,350,121

Nel complesso durante gli ultimi dieci esercizi le entrate di oro agli Stati Uniti hanno sorpassato di 237,222,828 dollari le uscite, mentre le uscite di argento presentano una eccedenza di dollari 201,222,363 sulle entrate.

Il commercio del Madagascar. — Durante il primo trimestre del 1908, i valori commerciali del Madagascar furono i seguenti:

Il commercio si è elevato a 12,409,711 franchi di cui 6.884.981 fr. per l'importazione e 5,525,930 per l'esportazione.

Risulta che il commercio generale della grande isola fu per lo stesso periodo dell'esercizio in un aumento di 1,143,895 fr. in rapporto al periodo corrispondente del 1907, cioè 440,210 fr. per le importazioni e 703,685 franchi per le esportazioni.

In ciò che concerne le importazioni i principali plusvalori vengono dai marmi dalle pietre (331,522 fr.) dai metalli (104,259 fr.) dall'olio (63,298 fr.). Al contrario, le transazioni sui tessuti sono in diminuzione di 371,026 fr.

Quasi tutti i prodotti esportati sono in aumento ma principalmente l'oro (619,417 franchi), la vaniglia (301,322 fr.), i bovini (171,750 fr.), i legumi secchi (103,014 fr.) mentre le esportazioni delle pelli accusano un aumento di 147,673 chilogrammi, esse corrispondono disgraziatamente a una diminuzione di 162,366 fr. dovute a una diminuzione dei corsi di quest'articolo sui mercati europei.

Il credito comunale e provinciale

Il comm. Salvarezza presidente della Commissione Reale per l'esecuzione delle leggi sul credito comunale e provinciale e di quella sull'assunzione diretta di pubblici servizi, da parte dei Comuni, ha presentato al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno, on. Giolitti, la relazione sui lavori compiuti dalla Commissione suddetta negli anni 1905-1906-1907.

Da detta relazione si rileva che molta parte dell'attività della Commissione Reale fu assorbita, anche nel triennio 1905-1907, dall'esercizio della vigilanza e tutela sugli enti dichiarati insolventi, durante il quinquennio di gestione del bilancio normale.

Fino a tutto l'anno 1906 fu nel numero di questi enti il Comune di Bari e per tutto il triennio di cui trattasi rimasero parimente soggetti alla speciale vigilanza della Commissione l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria e i comuni di Livorno, Reggio Calabria, Potenza, Campobasso, Avellino, Berletta, Corato, Castellamare di Stabia oltre i minori S. Benedetto del Tronto, Amalfi, Spinazzola, Pescara, Porta Baselice, Montemilone, Portici, Mosi della Civitella.

La relazione lamenta la mancata cooperazione da parte di qualche autorità locale di vigilanza e tutela agli sforzi fatti dalla Commissione Reale per attuare i fini che il legislatore si è proposto colle disposizioni riguardanti la sistemazione finanziaria e la conservazione per un quinquennio del bilancio normale dei Comuni implicati e domanda che il Ministero dell'Interno assicuri alla Commissione reale, perchè possa adempiere bene al proprio ufficio, la migliore e più attiva assistenza da parte delle autorità governative locali.

La Commissione Reale da quando fu istituita fino a tutto l'anno 1907, ha dovuto occuparsi, oltre ai minori affari trattati, in modo speciale di una provincia (Reggio Calabria) e di cinque o sei Comuni dei quali uno, quello di Pisa, le fu sottoposto per legge speciale. Trenta vennero da essa dichiarati insolventi, per otto sono in corso gli studi e per i rimanenti 14, non ricorrendo gli estremi della insolvenza o diversamente essendo potuto provvedere in base ad amichevoli accordi, e gli atti vennero restituiti alle relative prefetture perchè avessero corso secondo le norme ordinarie.

Fanno parte di quest'ultima categoria i Comuni di Catania, Torre Annunziata; Catanzaro, Cosenza, Lecce, Tropea, Serra S. Bruno, S. Antimo, Trapani, Tuzara, Salza Irpina, Casoria, Summonte e S. Massimo e sono in corso gli studi per i Comuni di Cropani, Sersale, Zagarise, Cerva, Galatina, Cutrosiano, Ruffiano, Sogliano Cavour e Trentinara.

Delle trenta amministrazioni dichiarate insolventi quella provinciale di Reggio Calabria, e le comunali di Bari, Reggio Calabria, Livorno, San Benedetto del Tronto, Potenza e Baselice non sono ormai più soggette alla vigilanza speciale per decorrenza quinquennale e per i Comuni di Chieti, Vacca, Vellejo e Davagna fallirono le trattative con i creditori, mentre infine per i Comuni di Triora e Molina di Triora fu sospesa provvisoriamente la dichiarazione di insolvenza, salvo a ripeterla come dagli studi in corso.

Dalla Commissione furono somministrati a Provincie e Comuni 43 milioni per dimissione di debiti e 120 milioni per trasformazione di mutui precedentemente contratti colla Cassa Depositi e Prestiti, con un alleggerimento annuale nei bilanci di circa lire 1,777,000, e L. 28,700,000 occorse per la sistemazione degli enti insolventi i quali ebbero a risentire un beneficio annuo di circa lire 1,646,000.

Quanto alle proposte di assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni la Commissione fu richiesta del suo parere su 32 proposte nel 1905; su 34 proposte nel 1906 e su 24 proposte nel 1907, ed emise 10 decisioni interlocutorie nel 1905, 14 nel 1906 e 9 nel 1907.

Dall'esame delle proposte di municipalizzazione portate in Commissione nel triennio decorso, la Commissione stessa ha potuto osservare che il suggerimento dato dal Ministero agli enti locali circa la convenienza di preferire la Cassa Depositi e Prestiti quale istituto mutuante per la contrattazione dei prestiti necessari per l'assunzione diretta dei servizi pubblici è stato tanto ascoltato che due o tre proposte soltanto contemplavano la provvista dei mezzi necessari all'impianto mediante mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa predetta.

Nella sua ultima parte la relazione si occupa degli affari del credito comunale e provinciale meritevoli di speciale menzione, e riguardanti gli enti dei quali fu tenuta parola in precedenti relazioni, i comuni dichiarati insolventi od egualmente assoggettati per legge alla vigilanza della Commissione Reale, i Comuni per i quali furono respinti dai creditori le proposte di transazione, quelli per i quali sono in corso gli studi ed i Comuni per i quali non si riscontrarono gli estremi della insolvenza.

Le entrate gabellarie nell'esercizio 1906-07.

Continuiamo a pubblicare questa interessante relazione:

	Quantità tassata Quintali		Quantità tassata Quintali
1887-88.....	20 107	1897-98.....	27 748
1888-89.....	18 801	1898-99.....	28 622
1889-90.....	19 459	1899-900.....	30 197
1890-91.....	21 234	1900-01.....	31 350
1891-92.....	21 970	1901-02.....	31 467
1892-93.....	19 781	1902-03.....	31 114
1893-94.....	19 212	1903-04.....	33 777
1894-95.....	18 825	1904-05.....	35 476
1895-96.....	24 462	1905-06.....	38 097
1896-97.....	24 160	1906-07.....	42 147

Glucosio. — Nel 1906-07 il prodotto di questa tassa passò a L. 1,079,000 da L. 1,171,000 dell'esercizio precedente, diminuì cioè di L. 92,000.

La tassa, ch'era di L. 23 se liquido e 54 e 34 se solido, rispettivamente di 1^a e 2^a classe, e L. 70 e 59.90 rispettivamente al confine, fu, per effetto della legge 15 luglio 1906 n. 353 stabilita come segue:

Glucosio solido: tassa di fabbricazione interna: L. 40, diritti al confine, L. 80 fra dazio e sopratassa, glucosio liquido: tassa di fabbricazione; L. 20, diritti al confine, L. 50 fra dazio e sopratassa.

Polveri piriche ed altri esplodenti. — Questa tassa rese nell'esercizio considerato L. 2,546,000 contro 2,356,000 del precedente.

Fiammiferi. — Nel 1906-07 la tassa dei fiammiferi rese L. 8,905,000 contro L. 9,346,000 del precedente esercizio, subì quindi un regresso abbastanza notevole. Dallo specchio che segue, appare il numero delle fabbriche di fiammiferi e la quantità prodotta negli ultimi due esercizi finanziari:

	1905-06	1906-07	DIFFERENZA nel 1906-07 rispetto 1905-06	
<i>Fabbriche (numero).</i>				
Di fiammiferi di legno o di altra materia solforati.....	195	173	—	22
Di fiammiferi di ogni specie.....	13	14	+	1
Totale.....	208	187	—	21
<i>Produzione (milioni di fiammiferi).</i>				
Fiammiferi di legno o di altra materia solforati.....	40 836.7	40 202.4	—	634.3
Fiammiferi di legno paraffinati e di cera.....	23 234.0	23 504.5	+	270.9
Fiammiferi di cera ascendiscale.....	15.9	17.2	+	1.3
Totale.....	64 086.6	63 724.5	—	362.1

Gas-luce ed energia elettrica. — Queste industrie fruttarono nel 1906-07 L. 9,479,000 di fronte a 8,393,000 dell'esercizio anteriore, e quindi L. 1,086,000 di più. Continua l'incremento delle officine elettriche, mentre, pur rimanendo invariato il numero di quelle di gas-luce, aumenta notevolmente il consumo di questo prodotto. In proporzione ancora più sensibile aumentò il consumo dell'energia elettrica tassata, che da 738,286,453 *ettowatt-ora*, ch'era nel 1905-06, passò nell'ultimo esercizio a 866,234,110.

Oli minerali. — Questa tassa fruttò nell'esercizio 1906-07 lire 537,000 contro L. 684,000 del precedente, cioè L. 147,000 di meno. La diminuzione è dovuta all'attuazione della legge 24 marzo 1907 n. 86, che abolì la tassa degli oli di produzione interna derivati da materie di originé nazionale, ai quali era quasi per intero dovuto il reddito.

Acido acetico. — Anche nell'esercizio 1906-07 è mancata, come nei due precedenti, la produzione e, con essa; il reddito.

Questa comparazione di entrate pone in evidenza la caratteristica tutta propria di quella delle gabelle, perchè, mentre le altre, sia che volgano in salita, sia che volgano in discesa, procedono generalmente con passo relativamente uniforme, essa invece, pur conseguendo in definitiva il proprio incremento, procede per salti, talvolta precipitosi, che sono un'altalena continua di cadute e di riprese.

Nel bilancio dello Stato le fluttuazioni tutte proprie dei redditi tratti dalle imposte sui consumi hanno un'eccezionale importanza anche ne' riguardi delle relazioni che intercedono tra le previsioni e gli accertamenti, importanza che si rileva confrontando le differenze via via verificatesi fra questi e quelle con le differenze verificatesi nel totale dei redditi rimanenti.

A tale confronto si presta il presente quadro :

	ENTRATA EFFETTIVA ORDINARIA						
	Previsione totale	Accer- tamento totale	Previsione Gabelle	Accer- tamento Gabelle	Differenze nell'accertamento		
					Entrate totali	Entrate Gabelle	Altre entrate
Milioni di lire							
1884-85.....	1 361	1 405	284	316	+ 44	+ 32	+ 12
1885-86.....	1 362	1 398	286	306	+ 36	+ 20	+ 16
1886-87.....	1 438	1 444	338	337	+ 6	- 1	+ 7
1887-88.....	1 488	1 487	368	357	- 1	- 11	+ 10
1888-89.....	1 537	1 490	391	342	- 47	- 49	+ 2
1889-90.....	1 537	1 543	381	379	- 14	- 2	- 12
1890-91.....	1 552	1 530	368	352	- 22	- 16	- 6
1891-92.....	1 556	1 541	357	351	- 15	- 6	- 9
1892-93.....	1 561	1 564	359	374	+ 3	+ 15	- 12
1893-94.....	1 539	1 531	351	341	- 8	- 10	+ 2
1894-95.....	1 574	1 586	333	347	+ 12	+ 14	- 2
1895-96.....	1 640	1 650	375	383	+ 10	+ 8	+ 2
1896-97.....	1 622	1 631	358	359	+ 9	+ 1	+ 8
1897-98.....	1 634	1 642	370	371	+ 8	+ 1	+ 7
1898-99.....	1 634	1 675	364	371	+ 41	+ 7	+ 34
1899-900.....	1 661	1 692	370	389	+ 31	+ 19	+ 12
1900-901.....	1 703	1 744	399	433	+ 41	+ 34	+ 7
1901-902.....	1 733	1 767	417	433	+ 34	+ 16	+ 18
1902-903.....	1 773	1 814	443	435	+ 41	+ 22	+ 19
1903-904.....	1 786	1 802	424	423	+ 16	- 1	+ 17
1094-905.....	1 819	1 858	429	453	+ 39	+ 24	+ 15
1905-906.....	1 896	1 958	479	507	+ 62	+ 28	+ 34
1906-997.....	1 892	1 964	503	539	+ 72	+ 36	+ 36
					+ 398	+ 181	+ 217

La seguente tabella offre gli accertamenti dell'ultimo decennio, relativamente a ciascuno dei redditi delle dogane, delle tasse di fabbricazione e dei dazi di consumo :

Le Federazioni speciali di mestieri in Italia

Proseguendo nei suoi lavori per la statistica annuale delle organizzazioni operaie, l'Ufficio del Lavoro ha raccolte le seguenti notizie sulle Federazioni speciali di mestiere:

Le Federazioni speciali di mestiere esistenti al principio dell'anno corrente erano 22 mentre erano 21 al principio dell'anno scorso. Tre si sono disciolte o sono divenute inattive (lavoratori del mare, sarti e sarte, parrucchieri), e se ne sono costituite quattro di nuove: (orefici, personale ausiliario delle vetrerie, lavoratori d'albergo e della mensa, costruttori di caldaie a vapore). Il numero dei lavoratori iscritti a Federazioni di mestiere, che ammontava a 204,271 (in 2045 sezioni) al principio del 1907, è lievemente disceso a 191-599 (in 2530 sezioni) al principio del 1908. La differenza è dovuta prevalentemente al dissolvimento della Federazione dei lavoratori del mare (15 mila soci). Del resto, di fronte a sensibili aumenti nelle iscrizioni alle Federazioni dei lavoratori dello Stato (da 9586 a 17,473 soci), del libro (da 9643 a 12,751), delle arti tessili (da 9355 a 12,079), dei panattieri e affini (da 5566 a 8136), e del vetro bianco (da 1900 a 3,170), si ha un forte regresso in quelle dei calzolari e affini (da 8783 a 3146) e dei metallurgici (da 26,906 a 15,705) e qualche regresso relativamente lieve in varie altre.

Non è possibile istituire un raffronto fra la statistica finanziaria di quest'anno e quella del 1907, giacché nella statistica del 1907 mancano i dati sui bilanci delle Federazioni più ricche (edilizia e ferrovieri) mentre quest'anno mancano soltanto le cifre relative alle Federazioni di nuova costituzione, e quelle della Federazione dei pellattieri, che è del resto quasi inattiva.

L'Ufficio del lavoro osserva che le Federazioni di mestieri, per quanto non molto sviluppate in Italia in confronto delle Camere di lavoro, hanno complessivamente una entrata annua (lire 583,642) superiore all'entrata complessiva delle Camere del lavoro (lire 432,241).

In riguardo al collocamento, ai sussidi di disoccupazione e di viaggio e alla tassazione dei soci non si sono avute, dall'anno scorso in qua, variazioni notevoli negli statuti delle Federazioni.

I metallurgici hanno trasferito il loro Comitato centrale da Roma a Milano e il Sindacato dei ferrovieri, da Roma la trasferirà nel prossimo ottobre a Milano.

Quanto alle leghe di lavoratori della terra, l'Ufficio del lavoro constata nell'ultimo anno un notevolissimo incremento nel numero delle leghe e dei contadini organizzati, come pure nelle iscrizioni dei lavoratori della terra alle Camere del lavoro. Mentre infatti, al principio del 1906 le leghe erano 982 con 221,913 iscritti, e al principio del 1907 erano 1292 con 278,608 iscritti, esse erano aumentate a 1809 con 425,938 iscritti al principio dell'anno corrente.

Anche la Federazione nazionale ha aumentato di circa il 70 per cento le sue iscrizioni, le quali ammontavano a 108,192 alla fine del 1907, mentre non erano che 64,062 nel 1906.

Osservando la distribuzione regionale delle organizzazioni di contadini l'Ufficio del lavoro constata un fortissimo incremento nella regione emiliano-romagnola (da 625 a 958 leghe, da 113,000 a 183,000 iscritti nella regione pugliese (da 36 a 76,000 organizzati), e in Lombardia (da 24 a 40,000). I maggiori aumenti relativi sono dati però dalle Calabrie (da 5 a 16 organizzazioni, da 1394 a 3649 organizzati), e dal Veneto (da 27 a 71 organizzazioni, da 6,000 a 23,000 organizzati), e ciò a prescindere dalla Basilicata ove il contingente di contadini organizzati è ancora trascurabile. Un forte accrescimento relativo hanno avuto anche le organizzazioni della Toscana (da 35 leghe con 3448 iscritti a 65 leghe con 6233 iscritti). Altrove il movimento di organizzazione si è conservato pressoché stazionario.

Dei contadini organizzati il 55 per cento rimane fuori dei quadri delle Camere del lavoro, e, quanto alla Federazione Nazionale, essa non comprende che il 25 per cento o poco più dei lavoratori della terra iscritti a leghe di resistenza. Notevole l'esclusione quasi completa delle numerose organizzazioni siciliane e pugliesi, le quali ultime sono invece addivenute, nell'aprile ultimo scorso, alla costituzione di una Federazione regionale autonoma comprendente le leghe delle

province Bari, Lecce e Potenza, e di una Federazione provinciale delle leghe del Foggiano.

La Federazione Nazionale ha il maggior numero assoluto e relativo di adesioni nella regione emiliano-romagnola e nella provincia di Mantova. La maggior proporzione di organizzati federati nazionalmente si ha, entro l'Emilia, nelle provincie di Forlì (8700 federati nazionalmente su 8876 organizzati), di Bologna (34,227 su 40,428), e di Reggio Emilia (8000 su 11,859); le minori proporzioni nelle provincie di Ferrara (1546 su 53,022) e di Piacenza (944 su 10,081). Nella provincia di Parma gli iscritti alla Federazione Nazionale erano al 1° gennaio 10,800 su 22,184 leghisti.

Le leghe cattoliche sono soltanto 57 con 11,000 soci circa, ma è a ritenersi che molte siano sfuggite alla rilevazione, o che piuttosto dai raccoglitori di dati non siano state considerate come associazioni di miglioramento, in causa del loro prevalente carattere mutualistico.

Mercato monetario e Rivista delle Borse

19 settembre 1908.

La fisionomia del mercato monetario generale non è sostanzialmente mutata nella ottava, la importanza delle disponibilità sui vari centri non essendo diminuita sebbene, in vista della prossima scadenza del trimestre, i saggi presentino un andamento piuttosto fermo. Lo sconto libero chiude, infatti, a 1 1/2 per cento a Londra, a 1 3/4 per cento a Parigi e a 3 1/8 per cento a Berlino.

Le previsioni sulla situazione del mercato dei capitali disponibili rimangono favorevoli e sono confermate dalla situazione dei grandi istituti centrali. La Banca d'Inghilterra, è vero, accusa (17 sett.) una perdita sullo scorso anno di 3/4 di milioni nella riserva; ma la cifra di questo è pur sempre maggiore ai 28 milioni e rappresenta il 54,23 per cento degl' impegni, contro 51,67 per cento un anno fa. Pur essendo desiderabile che i prelevamenti di oro dal mercato libero londinese diminuiscano in modo da permettere alla Banca di assicurarsi il metallo che su esso affluisce, e predisporre meglio alle prossime richieste così dell'interno come dell'Egitto e dell'Argentina, la situazione dell'istituto non cessa dall'essere favorevole. La *Reichsbank*, nella settimana al 15 corrente, ha accresciuto di 14 milioni il fondo metallico e di 50 1/3 il margine della circolazione, con che il primo eccede di 254 milioni, e il secondo di 200 4/5 milioni il livello di un anno fa.

Anche a New York il denaro rimane offerto a 1 1/2 per cento e le Banche associate (12 sett.) se accusano una qualche perdita in seguito alla consueta domanda di capitale dell'interno, posseggono un fondo metallico di 127 3/5 milioni maggiore a quello del 1907 a pari data, e una eccedenza di riserva 52 milioni contro 9 2/5 milioni l'anno scorso.

Malgrado la stazionarietà della situazione monetaria internazionale la speculazione ha mostrato di essere animata da un minor ottimismo. La fiacchezza della Borsa di New York e il ribasso dei valori del rame, da un lato, il contegno nuovamente ostile alla Francia della stampa tedesca: le notizie sul colera in Russia, dall'altro, han costituito altrettanti elementi atti a incoraggiare la tendenza ai realizzamenti manifestatasi al momento della liquidazione quindicinale.

E' così che i principali fondi internazionali chiudono alquanto in regresso, pur non segnando notevoli perdite. Anche il mercato dei valori si è mostrato meno attivo ma, a parte i valori del rame, più per effetto della tendenza generale meno ferma prevalsa, che non per un cambiamento nelle previsioni che si fanno sull'ulteriore sviluppo dei sintomi di risveglio sin qui notati nelle industrie dei principali paesi, le quali, sebbene lentamente, sembrano avviarsi verso una maggiore attività.

Sotto l'influenza del contegno dei centri stranieri anche sul mercato interno — mostratosi irregolare sin dal principio della settimana — dopo alcune oscillazioni di tendenza, i corsi chiudono in regresso, la speculazione al ribasso avendo profitato della leggera depressione della Borsa di Parigi per rinnovare i propri attacchi. Le perdite, però, sono in generale limitate e costituiscono, più che altro, come all'estero, una naturale reazione al precedente movimento di rialzo.

TITOLI DI STATO	Sabato 12 settem. 1908	Lunedì 14 settem. 1908	Martedì 15 settem. 1908	Mercoledì 16 settem. 1908	Giovedì 17 settem. 1908	Venerdì 18 settem. 1908
Rendita ital. 3 3/4 0/10	103.95	103.91	103.90	103.85	103.90	103.90
» 3 1/2 0/10	103.08	103.02	103.02	103.10	103.10	103.10
» 3 0/10	70.50	70.50	70.50	70.50	70.50	70.50
Rendita ital. 3 3/4 0/10						
a Parigi	---	---	---	104.25	104.02	---
a Londra	103.75	103.25	103.25	103.25	103.25	103.25
a Berlino	---	---	---	---	---	---
Rendita francese						
ammortizzabile						
3 0/10	96.80	96.95	96.75	95.92	96.05	93.---
Consolidato inglese 2 3/4	85.75	85.55	85.45	85.50	85.50	85.55
» prussiano 3 0/10	92.20	92.20	92.10	92.10	92.10	92.---
Rendita austriac. in oro	115.95	115.85	115.85	115.90	115.80	115.85
» in arg.	96.40	96.35	93.35	96.25	96.15	96.35
» in carta	93.40	96.35	96.40	93.40	96.35	96.35
Rend. spagn. esteriore						
a Parigi	96.40	93.50	96.55	96.20	95.40	96.42
a Londra	95.---	95.---	94.75	94.75	94.75	94.75
Rendita turca a Parigi	93.---	95.87	96.07	95.10	95.80	95.87
» a Londra	95.25	93.75	---	94.25	91.25	95.25
Rend. russanuova Par	100.30	100.---	100.40	100.45	100.10	100.10
» portoghese 3 0/10						
a Parigi	62.75	62.75	62.75	62.65	62.50	62.55

VALORI BANCARI

	13 settemb. 1908	20 settemb. 1908
Banca d'Italia	1258.50	1272.---
Banca Commerciale	803.---	816.---
Credito Italiano	570.---	570.---
Banco di Roma	102.---	103.50
Istituto di Credito fondiario	540.---	545.---
Banca Generale	22.---	25.---
Credito Immobiliare	261.---	262.---
Bancaria Italiana	118.50	107.---

CARTELLE FONDIARIE

	13 settemb. 1908	20 settemb. 1908
Istituto Italiano	4 1/2 0/10	515.---
» »	4 0/10	507.---
» »	3 1/2 0/10	486.---
Banca Nazionale	4 0/10	502.---
Cassa di Resp. di Milano	5 0/10	514.---
» »	4 0/10	509.---
» »	3 1/2 0/10	490.25
Monte Paschi di Siena	4 1/2 0/10	---
» »	5 0/10	---
Op. Pie di S. Paolo Torino	5 0/10	---
» »	4 1/2 0/10	---
Banco di Napoli	3 1/2 0/10	497.50

PRESTITI MUNICIPALI

	13 settemb. 1908	20 settemb. 1908
Prestito di Milano	4 0/10	101.60
» Firenze	3 0/10	71.75
» Napoli	5 0/10	101.85
» Roma	3 3/4	502.---

VALORI FERROVIARI

	13 settemb. 1908	20 settemb. 1908
Meridionali	686.---	666.---
Mediterranee	400.50	404.---
Sicule	570.---	575.---
Secondarie Sarde	270.---	273.---
Meridionali	3 0/10	347.---
Mediterranee	4 0/10	501.---
Sicule (oro)	4 0/10	511.---
Sardeg. C.	3 0/10	359.---
Ferrovie nuove	3 0/10	351.---
Vittorio Emanuele	3 0/10	373.---
Tirrene	5 0/10	512.---
Lombarde	3 0/10	297.---
Marmif. Carrara	265.---	262.---

OBBLIGAZIONI AZIONI

VALORI INDUSTRIALI

	13 settemb. 1908	20 settemb. 1908
Navigazione Generale	444.---	409.---
Fondiarie Vita	336.---	335.50
» Incendi	205.---	207.---
Acciaierie Terni	1442.---	1424.---
Raffineria Ligure-Lombarda	380.50	340.---
Lanificio Rossi	1672.---	1669.---
Cotonificio Cantoni	502.---	500.---
» Veneziano	250.---	244.---
Condotte d'acqua	324.---	330.---
Acqua Pia	1500.---	1485.---
Linificio e Canapificio nazionale	197.---	191.---
Metallurgiche italiane	156.50	124.---
Piombino	224.---	213.---
Elettric. Edison	670.---	661.---
Costruzioni Venete	206.---	198.---
Gas	1094.---	1035.---
Molini Alta Italia	150.---	132.---
Ceramica Richard	390.---	356.---
Ferriere	258.50	243.50
Officina Mecc. Miani Silvestri	116.---	110.---
Montecatini	120.---	101.---
Carburo romano	830.---	800.---
Zuccheri Romani	80.---	77.---
Elba	468.---	454.---

Banca di Francia	---	4190.---
Banca Ottomana	688.---	725.---
Canale di Suez	4325.---	4250.---
Crédit Foncier	723.---	735.---

PROSPETTO DEI CAMBI

	su Francia	su Londra	su Berlino	su Austria
14 Lunedì	100.02	25.13	123.15	104.90
15 Martedì	100.05	25.17	123.15	104.90
16 Mercoledì	100.05	25.14	123.25	104.90
17 Giovedì	100.07	25.14	123.27	104.95
18 Venerdì	100.05	25.13	123.27	104.90
19 Sabato	100.05	25.13	123.27	104.90

Situazione degli Istituti di emissione italiani

	31 agosto	Differenza
Banca d'Italia		
ATTIVO		
Incasso (Oro L. 912.218.000 00	+	1.633.000
» (Argento » 118.218.000 00	+	1.212.000
Portafoglio » 394.075.000 00	+	369.000
Anticipazioni » 58.682.000 00	+	18.059.000
PASSIVO		
Circolazione » 90.000.000 00	+	3.096.000
Conti c. e debiti a vista » 118.349.000 00	+	2.540.000
» » » 763.000		
Banca di Napoli		
ATTIVO		
Incasso (Oro L. 277.256.000 00	+	56.000
» (Argento » 149.677.000 00	---	683.000
Portafoglio » 21.834.000 00	---	463.000
PASSIVO		
Circolazione » 357.846.000 00	---	6.256.000
Conti c. e debiti a vista » 53.619.000 00	+	2.084.000
Banca di Sicilia		
ATTIVO		
Incasso (Oro L. 62.223.000	+	978.000
» (Argento » 49.658.000	---	2.079.000
Portafoglio interno » 15.840.000	---	857.000
PASSIVO		
Circolazione » 93.917.000	---	2.611.000
Conti c. e debiti a vista » 29.758.000	+	170.000

Situazione degli Istituti di emissione esteri

	10 settembre	differenza
Banca di Francia		
ATTIVO		
Incassi (Oro Fr. 3.229.623.000	+	9.419.000
» (Argento » 900.248.000	---	10.687.000
Portafoglio » 553.169.000	---	23.501.000
Anticipazione » 5.361.817.000	+	2.916.000
PASSIVO		
Circolazione » 4.769.924.000	---	3.973.000
Conto corr. » 655.826.000	+	35.895.000

		17 settembre	differenza	
Banca d'Inghilterra	ATTIVO	Inc. metallico Sterl.	38 384 000 — 251 000	
		Portafoglio	23 342 000 — 30 000	
		Riserva	28 010 000 — 509 000	
Banca dei Paesi Bassi	PASSIVO	Circolazione	28 824 000 — 272 000	
		Conti corr. d. Stato	6 351 000 — 651 000	
		Conti corr. privati	45 247 000 — 263 000	
		Rap. tra la ris. e la prop.	54 237/0 + 0 65	
		17 settemb.	differenza	
Banca Nazionale del Belgio	ATTIVO	Incasso (oro Fior.	98 222 000 + 450 000	
		(argento)	47 442 000 — 278 000	
		Portafoglio	51 918 000 + 82 000	
		Anticipazioni	63 918 000 + 1 533 000	
Banca di Svevia	PASSIVO	Circolazione	24 283 000 + 2 038 000	
		Conti correnti	5 553 000 + 1 074 000	
		10 settemb.	differenza	
Banca Austro- Ungherese	ATTIVO	Incasso Fr.	150 147 000 — 8 955 000	
		Portafoglio	58 1054 000 + 3 928 000	
		Anticipazioni	54 63 000 + 5 031 000	
		Circolazione	73 793 000 + 6 253 000	
Banca Imperiale Germanica	PASSIVO	Conti Correnti	76 187 000 — 19 622 000	
		12 settemb.	differenza	
Banche Associate New York	ATTIVO	Incasso (oro Peset.	392 903 000 + 104 000	
		(argento)	850 533 000 + 4 611 000	
		Portafoglio	141 873 000 — 569 000	
		Anticipazioni	750 000 000 —	
Banca Nazionale del Belgio	PASSIVO	Circolazione	1 617 683 000 — 5 776 000	
		Conti corr. e dep.	438 644 000 — 9 726 000	
		7 settemb.	differenza	
Banca Austro- Ungherese	ATTIVO	Incasso	1 623 061 000 — 4 073 000	
		Portafoglio	558 241 000 —	
		Anticipazione	685 847 000 + 29 801 000	
		Prestiti ipotecari	69 195 000 — 6 665 000	
Banca Imperiale Germanica	PASSIVO	Circolazione	299 992 000 — 2 000	
		Conti correnti	1 912 233 000 — 22 212 000	
		Cartelle fondiarie	174 157 000 + 22 118 000	
			292 977 000 + 300 000	
		5 settembre	differenza	
Banca Imperiale Germanica	ATTIVO	Incasso. Marchi	1 111 887 000 + 14 989 000	
		Portafoglio	1 322 868 000 — 28 104 000	
		Anticipazioni	71 709 000 — 7 257 000	
Banche Associate New York	PASSIVO	Circolazione	1 476 975 000 + 16 812 000	
		Conti correnti	769 911 000 — 39 827 000	
		12 settemb.	differenza	
Banche Associate New York	ATTIVO	Incasso Doll.	323 510 000 + 2 580 000	
		Portaf. e anticip.	1 322 730 000 — 21 600 000	
		Valori legali	805 000 000 — 720 000	
Banche Associate New York	PASSIVO	Circolazione	51 490 000 — 730 000	
		Conti corr. e dep.	1 420 060 000 — 17 421 000	

Società Commerciali ed Industriali

Rendiconti.

Fonte Bracca, Bergamo. — Il 12 settembre ebbe luogo l'assemblea straordinaria della Società « Fonte Bracca ».

L'assemblea era stata convocata per procedere alla modificazione di alcuni articoli dello statuto in modo da poterli coordinare all'aumento di capitale, già deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Nell'assemblea venne anche data comunicazione dell'ottimo risultato delle analisi ufficiali, eseguite dal prof. Gosio, direttore generale dei Laboratori micro grafici dello Stato.

Le modificazioni statutarie vennero approvate all'unanimità.

Cotonificio Andrea Gallotti, Intra. — (Cap. L. 1,000,000). Il 12 settembre, in una sala del Banco Jarach e C. in Milano, ebbe luogo l'assemblea di questa Società anonima.

Erano presenti N. 41 azionisti rappresentanti numero 6225 azioni.

Il bilancio del primo esercizio sociale chiuso il 30 giugno 1908, venne approvato all'unanimità. Esso, pur tenendo calcolo di prudenziali svalutazioni e ammortamenti, si chiude in pareggio.

Venne nominato a consigliere d'amministrazione il signor Demade Castelnuovo e furono eletti a sindaci effettivi i signori: rag. Francesco Colombo, Ettore Vallesi e avv. Federico Donati, a sindaci supplenti i signori: Elio Valaperta e ing. Alfredo Pariani.

Nuove Società.

Società editrice commerciale, Bergamo.

— Nello studio del notaio dott. Sperandio Baldi si è costituita quest'anonima con sede in Bergamo, col capitale di L. 100,000, diviso in 1000 azioni da Lire 100 cadauna, elevabile a Lire 500,000 su deliberazione del Consiglio di amministrazione. Oggetto della Società è la pubblicazione e l'esercizio di giornali e periodici in genere, l'esercizio della industria e del commercio tipografico, senza limitazione di sorta per qualità o genere di lavorazione. La durata della Società è fissata in anni 30.

Il Consiglio d'amministrazione è risultato così composto: Mazzoleni Pawolin Guido, presidente; Frosio Giov. Battista, vice-presidente; Oaliker Roberto, consigliere; Facheris cav. Alessandro, Re geom. Getulio. Marè rag. Pietro, sindaci effettivi; Astori nob. Mansueti, Donizetti dott. Giuseppe, supplenti.

I signori Fachetti Andrea e Perico Sinelabe sono stati nominati direttori generali rispettivamente per la parte tipografica e per quella editoriale dell'azienda, con speciali facoltà ad entrambi delegate dal Consiglio di amministrazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Acqua ragia. — A Anversa, Acqua ragia mercato calmo. Di America pronta fr. 70, settembre 70 tre ultimi 72 al quintale tara reale, senza sconto; Francese pronta 69, Spagnuola franchi 68 al quintale.

Bestiami. — A Milano, Buoi di 1ª qualità da L. 1.80 a 1.85, 2ª da 1.60 a 1.65, e 3ª da 1.35 a 1.43. Vacche di 1ª qualità da L. 1.68 a 1.73, 2ª da 1.41 a 1.49 e 3ª da 1.25 a 1.30. Tori di 1ª qualità da L. 1.55 a 1.60, 2ª da 1.45 a 1.50. Vitelli maturi di 1ª qualità da L. 2.14 a 2.22, 2ª da 1.92 a 1.97, al chilo. Vitelli immaturi di 1ª qualità da L. 1.20, 2ª da 1, 3ª da 0.80, d'allevamento da L. 1.30 a 1.35, peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara.

Cereali. — A Milano, Melgioni ribassati, avene fiacche. Frumento nostrano fino da L. 26.90 a 27.15, buono mercantile da 26.65 a 26.90, inferiore da 24.50 a 25. Veneto e Mantovano da 27.50 a 27.75. Estero di forza da 31 a 31.50 com. da 29 a 29.50, Avena naz. n. da 16.50 a 18, estera da 19 a 19.50, Orzo da 20 a 21. Melgone nost. alto Milano da 17.25 a 18, id. basso da 17.50 a 18.50. Veneto e Mantovano da 20 a 21, Estero da 19 a 20. Segale nazionale da 19.25 a 19.75. Miglio nazionale da 18.25 a 19, Estero da 16.50 a 17.50 al q.le. A Casale, Grano L. 21, meliga 13.09, avena 9. l'ett.

Caffè. — A Amburgo, la settimana è trascorsa sostenuta e quasi ferma, a certi momenti. Essendo le transazioni attive e, malgrado gli arrivi forti del Brasile riservati i detentori, il consumo dovette pagare dei prezzi in rialzo da 1/4 a 1/2 pf. il miglioramento del mercato dell' Havre produsse pure buona impressione qui. Senza effetto rimasero per contro le notizie di sciopero a Santos. Non vi è niente di nuovo riguardo al nuovo raccolto.

Cuoi. — Cuoi salati e vacche salate; sono offerte in vendita da 1100 a 2000 vacche di 22 chili, consegna fine agosto.

Cuoi salate bovine e vacche mat dero: venne contrattata la produzione del mese di luglio dei vari stabilimenti.

Prof. ARTURO J. DE JOHANNIS, Direttore-responsabile

Firenze, Tip. Galileiana, Via San Zanobi, 54.